

Un terzo delle *segnalazioni di operazioni sospette* deriva da violazioni fiscali associate ad attività di auto-riciclaggio o funzionali a condotte più gravi commesse da organizzazioni criminali attraverso frodi fiscali, caratterizzate da flussi da o verso Paesi a rischio, o con sistemi di fatturazioni false. Alcune fattispecie segnalate, poi, riguardano la costituzione di società da parte di prestanome e con versamento fittizio del capitale nonché l'utilizzo irregolare di factoring.

Questa analisi emerge dal **terzo bollettino** dell'**Uif di Banca d'Italia**, di recente pubblicazione, nell'esame delle casistiche di **riciclaggio**. Documento utile per chi deve adempiere agli obblighi di antiriciclaggio ed in particolare alle segnalazioni di operazioni sospette apprese nel corso dell'attività-

La normativa non prevede, in modo concreto, quando far scattare la *segnalazione*, ma la impone quando il Soggetto obbligato sa/sospetta/ha motivi ragionevoli per sospettare che siano il corso /siano state compiute/tentate operazioni di **riciclaggio**, o che (in ogni caso) i fondi, prescindendo dalla loro entità, provengono da attività illecite.

UIF: l'Unità di informazione finanziaria è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziarie e le informazioni su ipotesi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo tramite le <i>segnalazioni di operazioni sospette</i> trasmesse da intermediari finanziari, professionisti ed altri operatori. Di queste informazioni effettua l'analisi finanziaria e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli Organi investigativi e della collaborazione con l'Autorità giudiziaria.
